

PROGRAMMA GIARDINI APERTI 2023

<https://fondoambiente.it/giardini-aperti/>

sabato 13 maggio



FERRARA

Monastero di Sant'Antonio in Polesine

La visita sarà incentrata principalmente sull'importanza - più che notoria - dei giardini, orti e spazi verdi per le comunità religiose raccolte nei monasteri. Si ripercorrerà la storia di questo antico connubio e le produzioni che ne derivano, sia in cucina che in altri campi.

Il tutto nell'affascinante contesto del Monastero di Sant'Antonio in Polesine, che diventerà un punto di osservazione d'eccezione di questa speciale relazione tra natura e ritiro monastico. Sarà quindi l'occasione di descrivere i sorprendenti apparati decorativi del Monastero e di raccontarne storia ed aneddoti. Ma c'è di più: il visitatore, interdetto nell'accesso alle aree verdi che appartengono alla più intima clausura, potrà tuttavia suggestivamente osservarle dagli affacci che su di esse si aprono, come a spiare dalla serratura verso luoghi vietati e inaccessibili.

sabato 13 maggio



PARMA

Giardino scientifico del Davines Village e progetto EROC di agricoltura biologica rigenerativa

Di fianco agli edifici del Davines Village sorge il giardino scientifico, un laboratorio a cielo aperto con una superficie di 3000 m² e un diametro di circa 60 metri. All'interno del giardino ci sono quattro aree, dedicate ad altrettante categorie botaniche: l'Orto degli Aromi, l'Orto Medico, l'Orto dei Colori e l'Orto dei Profumi. Intorno al giardino si sviluppa un arboreto con una selezione di piante provenienti da tutto il mondo. Nelle immediate vicinanze del giardino si aprono poi 59 appezzamenti sperimentali in cui, a rotazione, vengono coltivate differenti specie vegetali secondo i principi dell'agricoltura biologica rigenerativa.

domenica 14 maggio



PARMA
Bosco Spaggiari

A San Prospero, nelle immediate vicinanze di Parma, la famiglia Spaggiari ha deciso di mettere a dimora migliaia di piante - querce, noci, frassini, cornioli, prugnoli, meli, olmi - e creare così un bosco che salvaguardasse questa porzione di territorio da nuove urbanizzazioni.

sabato 13, domenica 14 maggio



PARMA

Giardino storico della Reggia di Colorno

Il primitivo giardino venne pensato nella seconda metà del 1400 da Roberto Sanseverino. Si trattava di un giardino con aiuole, pergole, siepi, labirinti ed all'interno agrumi e piante da frutto, ampliato ed arricchito da Barbara Sanseverino sul finire del 1500. Le grandi trasformazioni avvennero al tempo del duca Francesco Farnese quando furono realizzate magnifiche e imponenti fontane. Nel 1718 arrivò dalla Francia il celebre ingegnere idraulico Jean Baillieul inventore della Torre delle Acque sul torrente Lorno e della grotta incantata con statue simulanti Apollo, Vulcano, Orfeo ed i Ciclopi mosse dalla pressione dell'acqua. Con l'arrivo a Parma di Don Filippo di Borbone e della moglie Luisa Elisabetta nel 1749 il giardino farnesiano venne in pochi anni trasformato in giardino alla francese. Il ministro Guillaume Du Tillot chiamò a Colorno l'allora giardiniere di Versailles François Anquetil detto il Delisle che, su disegno di Ennemond Alexandre Petitot, realizzò il parterre ad aiuole e fiori. Maria Luigia trasformò poi il giardino avvalendosi della collaborazione di Karl Barwitius, giardiniere boemo che introdusse a Colorno molte piante rare tra cui un olmo del Caucaso *Zelkova carpinifolia* tuttora esistente, creò il laghetto con isola dell'amore e fece costruire nuove e moderne serre per la coltivazione di specie esotiche.

Il parco dopo un periodo di decadenza seguito all'Unità d'Italia, fra il 1998 e il maggio del 2000, è stato oggetto di un intervento, che ha ricostruito, sulla scorta dei progetti originali del Delisle, il parterre alla francese posto di fronte alla reggia.

Sabato 20 maggio



FORLÌ

Parco del Campus universitario

Il Parco del Campus universitario oggi è una cerniera tra il centro storico e il resto della città di Forlì, ma in passato era un luogo privato, chiuso verso l'esterno. All'inizio del secolo scorso venne creato l'Ospedale Civile di Forlì. I padiglioni dell'ospedale trovarono spazio all'interno di quella che ancora oggi è una grande area verde. Il Parco del Campus occupa quello che in passato è stato il giardino dell'ospedale della città di Forlì. Inizialmente, l'ospedale era collocato all'interno di Palazzo Merenda, ma verso la fine dell'Ottocento la città sentì bisogno di un ospedale più grande, che venne realizzato proprio a ridosso della struttura esistente. Inaugurato nel 1915, il nuovo ospedale venne intitolato ad Aurelio Saffi e poi, dal 1922, al medico forlivese Giovan Battista Morgagni. Si trattava di un ospedale all'avanguardia, con numerosi padiglioni collocati all'interno di un giardino. Oggi

la funzione degli edifici è cambiata e non ospitano più al loro interno le funzioni di un ospedale, ma quelle di un campus universitario. È ancora presente il giardino, non più un luogo chiuso in sé stesso ma una cerniera tra due parti della città. Il parco, prima di diventare parte dell'ospedale, era un'area verde che ospitava orti e giardini, con una prevalenza di piante aghifoglie ancora presenti.

domenica 21 maggio



PIACENZA

Giardino Botanico Caplez

Il Giardino Botanico Caplez è un grazioso connubio tra botanica ed estetica adagiato armoniosamente tra le colline dell'Alta Val Tidone; un luogo unico, risultato di un interesse divenuto passione del proprietario, che a partire dagli anni '80 del secolo scorso ha portato anno dopo anno alla creazione, sviluppo ed ampliamento dello spettacolo di biodiversità che oggi accoglie il visitatore.

Qui si possono osservare ed imparare a riconoscere sia essenze vegetali provenienti da tutto il mondo sia piante endemiche, alpine ed in via d'estinzione. Il tutto in un'atmosfera di pace e tranquillità attorniate dai paesaggi della collina piacentina, dove la natura ci accoglie con la sua musica, i suoi colori, i suoi profumi e i suoi sapori: un'esperienza sensoriale immersi nella biodiversità.

domenica 21 maggio



PIACENZA

A spasso per Caminata

Il percorso, narrato dai volontari FAI, si snoderà a partire dal nuovo Municipio, per addentrarsi nella parte più antica del borgo: toccherà le antiche case-torri, testimonianza dell'importante ruolo che Caminata ha avuto nel medioevo, l'imponente chiesa settecentesca dedicata ai santi Timoteo e Sinforiano, per proseguire attraverso viuzze e strettoie tra scorci suggestivi e interessanti curiosità. Lo sviluppo, durante il medioevo, del borgo di Caminata si deve al fatto di trovarsi lungo la Via degli Abati. In effetti, la prima testimonianza scritta sull'abitato risale alla carta di Wala, redatta tra l'833 e l'835 dall'omonimo abate dell'abbazia di San Colombano di Bobbio, come corte di San Sinforiano, assieme alle vicine corti di Nibbiano e Pecorara. Curiosa anche l'etimologia del nome, legato alla presenza di camminamenti: Caminata era un borgo fortificato, costituito da diverse case-torri, di cui alcune ancora visibili, e presso le quali potevano essere presenti.

domenica 21 maggio



REGGIO EMILIA

Parco e giardini di Villa Arnò - Caselline di Albinea

Il Gruppo FAI Giovani di Reggio Emilia propone l'apertura del Parco di Villa Arnò a Caselline di Albinea, parco storico all'inglese che circonda uno dei gioielli dell'architettura ottocentesca reggiana, complesso di grande valore abbellito oggi da un giardino disegnato dalla paesaggista Silvia Ghirelli e curato dalla proprietaria Caroline Salomon. Situato ai piedi delle dolci colline preappenniniche, il parco offre l'incanto di un luogo dove assaporare la magia del silenzio e ritrovare il contatto con la natura, la storia e l'arte, oltre ad essere uno dei luoghi d'interesse botanico in Italia, inserito e descritto dal sito Italian Botanical Heritage, che annovera oltre duemilatrecento giardini storici e contemporanei, parchi privati e pubblici, riserve naturalistiche, ecomusei, vigneti, roseti, orti botanici e alberi monumentali.

sabato 27 maggio



BOLOGNA

Orto Botanico

I volontari del FAI Giovani insieme agli studenti dei corsi di laurea del Dipartimento Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali accompagneranno i visitatori alla scoperta dell'orto botanico dell'Università di Bologna, con visite speciali all'Erbario recentemente inaugurato. La visita illustrerà la storia dell'orto botanico, dalla sua nascita in epoca rinascimentale ad opera di Ulisse Aldrovandi, passando per il suo trasferimento e riorganizzazione nel corso dell'800 e '900, fino ad arrivare alla struttura attuale e futura, che sarà il frutto del restauro in corso.

domenica 28 maggio



MODENA

Palazzina del “Belvedere” di San Michele di Sassuolo

Posta sui primi rilievi collinari alle spalle di Sassuolo in un'area ancora intatta, la villa del "Belvedere" di San Michele di Sassuolo si pone in mezzo ad un boschetto e circondata da giardini all'italiana al termine della lunga prospettiva alberata che un tempo la univa al Palazzo ducale di Sassuolo, delizia estiva ed autunnale dei duchi d'Este, caratterizzando in tal modo l'organizzazione a sud del grande parco ducale. Tale prospettiva ottenuta a metà 700 s'intersecava con la grande Strada ducale Vandelli che univa il ducato di Modena alle terre toscane.

domenica 28 maggio



MODENA

Palazzina Ducale della Casiglia a Sassuolo

La cassina di caccia di Ercole Pio venne risistemata attorno alla metà del XVIII secolo dall'architetto Pietro Bezzi su incarico di Francesco III. Anch'essa sita nei pressi del fiume Secchia, è circondata da un parco molto grande e cinta da mura. Ne possiamo analizzare l'aspetto originario che aveva all'epoca, grazie ad un dipinto di Borsellini Menabue e conservata nel Belvedere Ducale. Il palazzo godeva di una sala da pranzo fastosa, impreziosita da quadri cinesi, sale del Deguinet, sala di Mezzo, un gabinetto atto ad accogliere i Pontefici e numerose camere da letto. Oggi la palazzina accoglie la sede di Confindustria Ceramica, con annesso il Centro di Documentazione dell'industria italiana delle piastrelle di Ceramica. Il giardino della Casiglia è un giardino murato di 76.000 m² voluto nel 1560 da Ercole Pio, feudatario degli Estensi e Signore di Sassuolo. L'edificio rappresenta al meglio l'architettura del tardo Settecento, arricchita dalle modifiche apportate nel corso di due secoli e mezzo, fino al recente restauro ad opera dell'associazione.

sabato 3 e domenica 4 giugno



FAENZA

Roseto didattico-sperimentale “R. Bazzocchi”

Il Roseto sul Colle di Persolino nasce nel 1997 per volontà del prof. R. Bazzocchi dell'Università di Bologna, che si occupava di florovivaismo e aveva già avviato da anni una sperimentazione sulle rose antiche, e del prof. U. Montefiori, l'allora preside dell'Ist. Professionale per l'Agricoltura di Faenza, che mise a disposizione i terreni, con l'intento di creare un giardino in cui la funzione didattico-dimostrativa fosse associata ad un'attività di ricerca attuale e utile per incentivare il vivaismo locale e la sensibilità verso una paesaggistica sostenibile. Da allora il Giardino, dedicato nel 2002 al prof. Bazzocchi, ha subito numerosi cambiamenti ma non sono variate le finalità. Attualmente si sviluppa su una superficie di circa un ettaro e comprende tre aree: il Giardino dedicato all'evoluzione della rosa nel tempo, fra storia e genetica, il Campo sperimentale con rose coprisuolo e il Campo di valutazione delle rose in concorso. Il Giardino ‘La Rosa nel tempo’ ospita oltre 900 ibridi, per un totale di circa 1200 piante disposte su base cronologica e botanica e suddivise in 27 aiuole dedicate alle epoche storiche più significative per la rosa. Camminando lungo il percorso, si possono confrontare le rose presumibilmente conosciute da Egizi e Greci, quelle usate per realizzare le siepi nel Medioevo, quelle collezionate con passione dall'Imperatrice Giuseppina e gli ibridi importati in

Europa con le navi del tè che hanno rivoluzionato il patrimonio genetico di questa pianta. Non mancano inoltre le specie spontanee sia di origine europea che asiatica e americana. Il Campo sperimentale, costituito a partire dal 2002, oggi è suddiviso in due zone e ospita circa 160 ibridi di rose coprisuolo e paesaggistiche, valutate per la loro adattabilità ad una bassa manutenzione, ovvero senza irrigazione, trattamenti antiparassitari e con potatura meccanica, secondo le tendenze del moderno giardinaggio, non solo pubblico ma anche privato. Per la sua singolarità è visitato tutto l'anno da tecnici, paesaggisti e ibridatori.